

Il prospetto che segue considera, in sintesi, le disponibilità liquide esistenti all'inizio dell'esercizio, la liquidità generata dalla gestione reddituale, gli impieghi di liquidità e le disponibilità a chiusura del 2005, le quali ammontavano a 23,421 milioni di euro con un incremento del 746% rispetto all'esercizio precedente ed erano costituite, quasi esclusivamente, dalle somme depositate su quattro conti correnti bancari per un totale di 23,419 milioni di euro.

prospetto n. 36		(in migliaia di euro)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE		2004	2005
Disponibilità liquide al 1° gennaio		17.056	2.768
Liquidità assorbita/generata dalla gestione reddituale		- 14.092	20.705
Ricavi dalla vendita di immobilizzazioni		0	0
Impieghi di liquidità		- 196	- 52
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		2.768	23.421
variazione %		- 84	746

11. BILANCIO TECNICO

Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sono tenuti ad assicurare che la gestione economico-finanziaria garantisca l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale⁴³.

La Fondazione ha provveduto, quindi, alla redazione, con l'ausilio di un attuario esterno, del bilancio tecnico attuariale del fondo di previdenza al 1° gennaio 2003, con proiezione su un arco temporale di 40 anni, approvato dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 03/04 del 22 maggio 2004, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci formulato nella seduta del 22 aprile 2004, in ordine al quale si è riferito nella relazione avente ad oggetto la gestione del biennio 2003-2004.

Per il triennio decorrente dal 1° gennaio 2006 l'Ente ha ritenuto di attendere la definizione dei criteri di redazione dei bilanci tecnico-attuariali degli enti di previdenza, prima di procedere alla redazione del nuovo bilancio attuariale. In effetti, come già ricordato nel paragrafo n. 2 – Notazioni generali - con il comma 763 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (finanziaria 2007) sono state introdotte nuove disposizioni le quali stabiliscono che il bilancio tecnico deve essere redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari, nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

⁴³ D. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, articolo 2, comma 2.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con il 31 dicembre 2005 si è concluso il secondo quinquennio di attività dell'ENPAP e la gestione si è chiusa con un apprezzabile risultato economico, essendo stato registrato un avanzo di 7,176 milioni di euro, che rappresenta un incremento del 51% rispetto all'esercizio precedente e conferma l'andamento positivo dell'ultimo biennio.

Il risultato finale del patrimonio netto è stato accertato in 16,975 milioni di euro, con un incremento del 73% rispetto al 2004, il che consolida l'inversione di tendenza intervenuta a partire dal 2003 ed indica una redditività, data dal rapporto tra avanzo economico e patrimonio netto, pari a 0,42.

I proventi contributivi hanno registrato un generale incremento – con differenti variazioni percentuali secondo la loro tipologia – correlato principalmente alla crescita degli iscritti, i quali hanno raggiunto 23.765 unità a fronte di 416 prestazioni previdenziali erogate, sicché, a chiusura dell'esercizio 2005, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati era di circa 57 iscritti per ogni pensionato. I dati statistici confermano il quadro di una categoria professionale ancora molto giovane con livelli reddituali e contributivi mediamente modesti, il progressivo innalzamento della componente di sesso femminile e la netta prevalenza delle pensioni di vecchiaia.

Il Fondo contribuzione soggettiva, il cui valore al 31 dicembre 2004 era pari a 220,586 milioni di euro, ha subito un incremento complessivo netto di 44,248 milioni di euro (20%), raggiungendo a chiusura dell'esercizio 2005 il valore di 264,834 milioni di euro.

Il Fondo conto pensioni, a sua volta, è passato da 2,820 milioni di euro del 2004 a 4,546 milioni di euro del 2005 (61%), tuttavia, l'importo annuo medio delle pensioni di vecchiaia, pari ad euro 1.027,23 per i maschi e 726,39 per le femmine, risulta ancora assolutamente insufficiente e non idoneo ad assicurare mezzi economici adeguati alle esigenze di vita dei beneficiari, sicché si pone il problema, comune ad altre categorie, di un'attenta riconsiderazione dell'attuale disciplina del sistema pensionistico nel suo insieme al fine di assicurare adeguatezza delle prestazioni e nel contempo tenuta finanziaria nel lungo periodo.

Non sono state, invece, ancora individuate forme pensionistiche complementari a causa delle difficoltà proprie del settore.

Sul versante delle prestazioni per maternità - condizionate dalla giovane età delle iscritte - nel 2005 si evidenzia un incremento di circa il 43% dei contributi introitati, al netto della quota fiscalizzata, a fronte di un aumento delle in-

dennità erogate di circa il 19%, con un saldo positivo della gestione pari a circa 156 mila euro ed un indice di copertura superiore all'unità.

Gli accantonamenti, sull'apposito Fondo, dei risultati economici positivi della contribuzione integrativa hanno raggiunto, a fine 2005, l'importo di 8,124 milioni di euro.

Sul Fondo conto di riserva - che accoglie l'eventuale differenza positiva tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la capitalizzazione accreditata ai singoli montanti contributivi individuali - nel 2005 non sono stati effettuati accantonamenti, in quanto il rendimento effettivo netto contabile degli investimenti è stato inferiore di 780 mila euro rispetto alla rivalutazione accreditata in favore degli iscritti e la differenza è stata fronteggiata con i proventi della contribuzione integrativa.

Sotto l'aspetto operativo, la notevole consistenza dei crediti verso iscritti induce a sollecitare l'Ente a porre in essere ogni iniziativa utile a ridurre la situazione creditoria e ad evitare la prescrizione di detti crediti, così come per i debiti verso iscritti va raccomandata una sollecita definizione dei rapporti onde evitare l'aggravio dell'esborso conseguente alla corresponsione di oneri accessori.

Permane, inoltre, l'esigenza di assicurare il contenimento dei costi di struttura e di funzionamento che sono lievitati del 22% - incremento che fa seguito al 6% ed all'11% registrati, rispettivamente, nel 2003 e nel 2004 - ed hanno avuto un peso del 37% sul gettito della contribuzione integrativa, istituzionalmente destinata a fronteggiare detti costi, incidenza leggermente superiore rispetto all'esercizio 2004.

I risultati della gestione del patrimonio mobiliare evidenziano un miglioramento del rendimento del settore, che ha raggiunto circa il 4%, tuttavia va considerato che i costi finanziari hanno inciso per circa il 50% dei ricavi, cui si aggiunge un ulteriore 6% per oneri tributari. Comunque, i dati complessivi della gestione sono da interpretare nell'ampio contesto positivo, nel corso dell'esercizio, dell'andamento dei mercati finanziari mondiali ed in tale ambito operativo, non può non ribadirsi, ancora una volta, che gli strumenti di investimento prescelti, anche se non direttamente correlati all'andamento dei mercati finanziari, non ne annullano completamente il rischio sistematico proprio di tale comparto, per cui è sempre necessario un attento monitoraggio degli andamenti della gestione.

Antonio Carlo Serra

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA DEGLI PSICOLOGI
(ENPAP)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Relazione di introduzione

al bilancio consuntivo dell'anno 2005

L'attività dell'anno 2005, che è stata caratterizzata dall'insediamento nel mese di marzo dei nuovi organi statutari che reggeranno l'Ente per il prossimo quadriennio, si è sviluppata, come già è accaduto in passato, su più versanti che andremo di seguito ad illustrare. Inoltre, va segnalato che il Bilancio che si chiude al 31/12/2005, segna la conclusione del secondo quinquennio amministrativo dell'Ente e ciò permette di rappresentare un quadro sempre più consolidato della vita dell'ENPAP sia sul piano patrimoniale che su quello organizzativo.

L'impegno dei rinnovati organi di amministrazione si è concretizzato sul versante più strettamente organizzativo, per migliorare costantemente il servizio reso agli iscritti, e si è sviluppato su quello istituzionale per mantenere ed incrementare i rapporti con il mondo politico, gli altri enti previdenziali e il mondo dell'economia e della finanza, indispensabili per raggiungere le finalità proprie dell'Ente.

In tal senso desideriamo evidenziare una serie di momenti e attività particolarmente significativi verificatisi durante l'anno.

A **livello politico-istituzionale**, è proseguita la costante azione, realizzata di concerto con l'AdEPP, per passare alla fase applicativa delle norme contenute nella "Delega previdenziale", approvata nel corso dell'anno precedente.

In particolare, la recente pubblicazione del Decreto ministeriale sulla **totalizzazione** dei periodi contributivi pone termine ad anni di dibattiti e di conflitti, accogliendo gran parte

delle richieste che avevamo formulato a tutela degli interessi dei nostri iscritti. Ciò permetterà a moltissimi colleghi di recuperare e fruttuosamente utilizzare anni di versamenti presso enti, perlopiù pubblici, che sino a ieri erano inutilizzabili.

Esistono sicuramente alcuni aspetti che dovranno essere rivisti, come ad esempio il limite minimo di sei anni di versamenti contributivi, ma comunque è un dato positivo che l'istituto sia ormai operativo.

Va anche ricordato che, per quanto attiene l'assistenza sanitaria integrativa, l'EMAPI è ormai diventato il centro di aggregazione degli enti di previdenza aderenti all'AdEPP e, dopo una prolungata attività di studio, sta per avviare la fase operativa.

Una riflessione merita invece il tema della previdenza integrativa anche in considerazione del fatto che il sistema di calcolo contributivo che noi applichiamo è del tutto simile a quello utilizzato per la previdenza di secondo pilastro.

Tuttavia, dobbiamo doverosamente ricordare che, purtroppo, alcune nostre legittime sollecitazioni continuano a non trovare ascolto. Ci riferiamo alla definizione di un regime fiscale meno penalizzante di quello attuale che, è bene sottolinearlo, ci equipara a una qualsiasi società commerciale, dimenticando la funzione costituzionale che esercitiamo. Ci riferiamo alla mancanza di flessibilità della contribuzione integrativa.

Ma soprattutto l'azione sul versante politico istituzionale ha riguardato il tema della revisione del sistema di calcolo contributivo, considerando che, grazie anche alla nostra attività, ormai si è diffusa la consapevolezza che le prestazioni che si andranno ad erogare, in funzione del predetto sistema, saranno su livelli del tutto inadeguati a garantire un minimo di decoro ai nostri anziani.

Si tratta, quindi, di sviluppare una riflessione su come questo fondamentale problema possa essere affrontato e risolto.

In tal senso, stiamo constatando con soddisfazione che anche le stesse organizzazioni sindacali confederali stanno rilevando la presenza di contraddizioni persino per i lavoratori dipendenti, che pure possono contare su una aliquota contributiva di oltre tre volte superiore alla nostra.

Inoltre, anche nel mondo degli enti di previdenza privati questa presa di coscienza appare ormai chiara e tale da consentirci quelle sinergie attraverso le quali è possibile raggiungere l'obiettivo di una articolata modifica delle normative attualmente in vigore.

In particolare, va segnalato che, come già in passato ricordato, un rinnovato spirito di coesione si sta manifestando tra gli enti sorti ai sensi del D. lgs. n.103/96 che, aldilà delle specificità di ognuno, stanno recuperando quel desiderio di collaborazione che, nella metà degli anni novanta, aveva consentito la nascita dei nuovi enti di previdenza dei professionisti.

Abbiamo infatti costituito, in occasione del decennale della legge istitutiva i nostri enti, un comitato di coordinamento finalizzato ad individuare, con la collaborazione di esperti, le possibili riforme del sistema su cui andrà sviluppato il dibattito all'interno della categoria.

Per quanto attiene la **gestione finanziaria**, il 2005 è stato il secondo anno in cui è stata operativa l'architettura definita di "Core e Satellite", di cui si parlerà più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

I risultati sono stati soddisfacenti per il rendimento raggiunto, pari a valori di mercato al 8,7%, complessivo annuo a fronte di una volatilità estremamente contenuta.

In tal senso, si intende evidenziare che molti degli strumenti finanziari utilizzati prevedono una protezione del capitale investito, ponendolo così al riparo da quella volatilità che ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati negli anni passati.

Va peraltro ricordato che, a questo proposito, a fine anno l'Ente ha accentuato l'ottimizzazione del proprio portafoglio procedendo alla dismissione di una parte

significativa del patrimonio immobilizzato. Pertanto, grazie anche alle residue dismissioni realizzate nel corso del primo trimestre dell'anno in corso, l'impostazione "Core e Satellite" è attualmente applicata sull'intero portafoglio dell'Ente con un evidente beneficio soprattutto in termini di controllo del rischio.

Sul **piano organizzativo**, si sta procedendo con una serie di assestamenti riguardanti il personale che, dopo una approfondita fase di studio e di valutazione delle risorse disponibili, prevedono la strutturazione di un articolato intervento formativo volto a migliorare la qualità del servizio erogato, sia in termini di competenza che di rafforzamento dell'orientamento al cliente.

Va anche segnalato che nell'ultimo periodo dell'anno l'Ente ha avviato una accurata ricerca per l'individuazione di un nuovo Direttore per ricoprire il ruolo che risulta, al momento, vacante. La selezione è ormai alle fasi conclusive e l'assetto organizzativo compiuto degli uffici dovrebbe essere, tra breve, ricomposto.

Si è proseguito con il potenziamento delle attività in campo telematico rivolte ai colleghi che stanno riscuotendo un buon successo. Vale la pena ricordare, ad esempio, che nel 2005, primo anno di operatività della dichiarazione reddituale-contributiva telematica, circa 4.000 iscritti ne hanno fatto uso.

Anche la Carta di credito ENPAP sta ottenendo interessanti risultati, anche se pensiamo che ci possano essere margini di crescita sicuramente più ampi. A tal proposito l'essere riusciti ad ottenerne la gratuità, dalla Banca Popolare di Sondrio, nostro istituto cassiere, potrà dare risultati ancora maggiori.

Va anche segnalato che il numero dei dipendenti dell'Ente, nonostante il massiccio incremento di oltre 2100 iscritti nel corso dell'anno, è rimasto sostanzialmente stabile anche rispetto al 2004. Riteniamo tuttavia che sia indispensabile, a questo punto, intervenire con alcuni inserimenti, pur in una logica di massima flessibilità della struttura.

Nell'insieme, le spese di gestione dell'Ente rimangono attestate al 36% della contribuzione integrativa e l'incremento dei costi riferiti agli organi statutari va riferito, in particolare, all'aumento del numero dei componenti del Consiglio di indirizzo generale.

A tale proposito desideriamo ricordare che già nella passata consiliatura ci eravamo fatti promotori di una modifica statutaria volta a contingentare il numero dei Consiglieri dell'organo di indirizzo che, stante la normativa attuale, potrebbero aumentare indefinitamente. Tale proposta non fu approvata dai Ministeri vigilanti e tuttavia riteniamo che, sia pure su un piano giuridico diverso, tale ipotesi vada riproposta, in collaborazione con gli altri enti di cui al D. lgs. N. 103/96, non solo, ovviamente, per aspetti di natura economica ma anche di più efficace funzionalità del predetto Consiglio.

Ciò premesso, vogliamo in ogni caso sottolineare che la gestione oculata, che pure è obiettivo focale della amministrazione, non è valore fine a se stesso ma fattore che serve a rendere disponibili risorse economiche a favore dei colleghi e, in ogni caso, non può andare a discapito della qualità del servizio erogato.

Vogliamo infine richiamare, in sede di premessa, l'attenzione sul Fondo destinato all'**indennità di maternità** che, a seguito dell'incremento sia del numero delle richieste che dell'entità delle stesse, ha imposto nel corso dell'anno un incremento della quota capitarla da 90 a 120 euro. Ciò permette di stabilizzare il Fondo in questione ma i dati vanno monitorati con attenzione, in relazione alla numerosità delle giovani colleghe che si iscrivono all'Ente e al fatto che tale fenomeno appare come una linea di tendenza ormai stabile.

Più in dettaglio desideriamo soffermare l'attenzione sui seguenti argomenti.

• **Iscritti, contributi e prestazioni**

Il numero dei nuovi iscritti all'Ente nel 2005 è stato di oltre 2mila (di cui oltre 1.900 iscrizioni con data inizio attività nel 2005 e oltre 170 iscrizioni con effetto retroattivo), con un incremento del 8,9% rispetto al dato al 31/12/2004. Alla fine del 2005 l'Ente annoverava oltre 23.700 iscritti attivi, mentre le posizioni complessive, contando anche i cessati a vario titolo, erano oltre 25.400.

In particolare, la scomposizione del dato complessivo degli iscritti conferma il quadro di una categoria professionale e assicurativa ancora molto giovane, a prevalenza femminile e con livelli reddituali e contributivi mediamente modesti. Infatti:

- a) le iscritte rappresentano ormai oltre il 77,4% del totale, fenomeno in progressivo aumento (dal 78% dell'anno 2000 allo 83,5% del 2005);
- b) oltre il 47% dei colleghi ha meno di 40 anni (dato che sale al 52% per le iscritte di sesso femminile);
- c) la percentuale dei colleghi già in pensione o aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) è pari solo al 3,4% del totale.
- d) il dato relativo al gettito contributivo previsto per il 2005 è positivo, con un incremento, rispetto al passato esercizio, del 10,6% per la contribuzione soggettiva e del 10,8% per la contribuzione integrativa.
- e) oltre il 74% del totale degli iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo (utile ai fini del montante contributivo e, dunque, della futura prestazione previdenziale) non superiore ai 2.000 Euro e, fra questi, il 50% del totale degli iscritti versa un importo non superiore ai 1.000 Euro;
- f) per quanto attiene la contribuzione integrativa, oltre il 20% degli iscritti versa il solo contributo minimo di 60 euro, e oltre il 73% corrisponde un importo non superiore ai

500 Euro, che equivalgono ad un ammontare di corrispettivi lordi entro i 25.000 Euro l'anno;

- g) il reddito netto medio, pari a 15.297 Euro, è geograficamente scomponibile in oltre 17.300 Euro per i residenti nel Nord, a 13.100 Euro per quelli del Centro e a 12.270 Euro per i colleghi del Sud Italia;
- h) dati simili emergono per l'ammontare dei corrispettivi lordi: l'importo medio è di 18.450 Euro, dato che cresce per i residenti nel Nord (21.460 Euro), mentre diminuisce per quelli dell'Italia del Centro (15.720 Euro) e del Sud (12.730 Euro).
- i) si conferma, infine, una prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (55%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (29,7% del totale) e, soprattutto, del Sud (15,3%).

Sul versante delle prestazioni, si sottolinea che nell'anno sono state validamente presentate 718 domande di indennità di maternità, per un totale di oltre 3,8 milioni di euro di indennità, con un incremento, rispetto al 2004, del 15% nel numero delle domande e del 18% nell'importo complessivo, a testimonianza dell'aumento anche nell'importo medio delle erogazioni. Proprio tale dato ha determinato l'esigenza, come già accennato in precedenza, di aumentare il contributo capitaro di maternità dai precedenti 90 euro agli attuali 120, misura, peraltro, che già tiene conto della parziale fiscalizzazione del costo delle indennità: a tale proposito, si sottolinea che proprio alla fine dell'anno 2005 sono stati incassati i crediti vantanti dall'Ente nei confronti dello Stato per la quota di fiscalizzazione relativa alle annualità 2003 e 2004 (importo complessivo di oltre 1,9 milioni di Euro).

Nel corso del 2005, inoltre, sono state deliberate ulteriori 146 prestazioni previdenziali e, pertanto, il totale delle prestazioni in essere al 31/12/2005 (al netto delle 3 cessazioni intervenute nell'anno) è di 416, delle quali 155 in favore di soggetti di sesso maschile e 261 di sesso femminile.

Gli importi unitari si mantengono molto modesti (798 Euro annuali in media – valore che aumenta per le prestazioni di vecchiaia ad oltre 830 Euro) trattandosi di prestazioni conseguenti ad anzianità assicurative ancora abbastanza brevi.

- **Risultati di gestione**

La gestione dell'Ente evidenzia un risultato estremamente positivo di oltre 7,1 milioni di euro, che consente di incrementare il patrimonio netto dell'Ente a oltre 16,9 milioni di euro (incremento di oltre il 72%).

Si sottolinea, inoltre, un accantonamento per prestazioni previdenziali, al Fondo Contributo Soggettivo, per oltre 264,8 milioni di euro oltre a ben 4,5 milioni di euro accantonati nel Fondo Conto Pensioni, che rappresentano, nel complesso, l'importo posto, già da oggi, a garanzia del pagamento delle attuali e delle future pensioni agli iscritti o per la restituzione del loro montante in caso di mancato raggiungimento del requisito minimo necessario per la prestazione previdenziale.

Il dato relativo ai costi di gestione riferiti alla struttura e al funzionamento dell'Ente si confermano assolutamente positivi, con un valore assoluto di 3 milioni di euro, con un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi), pari al 36%.

La crescita rispetto al dato del 2004 (differenza in valore assoluto di 530mila Euro e in percentuale del 3%) è da attribuirsi, in massima parte, alle voci relative agli Organi Statutari dell'Ente (+ 405mila Euro) e agli Oneri Straordinari Generali (+61mila Euro) che, peraltro, risentono entrambe del diverso criterio di valutazione delle spese elettorali relative al rinnovo delle cariche istituzionali avvenuto a gennaio del 2005 (per un totale di oltre 277mila Euro): si deve tenere in debita considerazione, inoltre, che il nuovo Consiglio di Indirizzo Generale ha visto aumentare i propri membri dai precedenti 17 agli attuali 23 componenti.